

EXPO

UN'ALTRA IDEA DI MONDO

Nonostante i venti di crisi,
a Osaka 161 Paesi
mostreranno il meglio
in sviluppo e sostenibilità

Il padiglione dell'Italia
è ispirato alla Città Ideale
come luogo per tessere
connessioni tra arte e hi-tech

GIAMPIERO VALENZA P. II-III

EXPO OSAKA IL RING DOVE SI INCONTRA IL MONDO

**IL MOTTO UFFICIALE:
DELINEARE LA SOCIETÀ
DEL FUTURO
PER LE NOSTRE VITE
ATTESI 28 MILIONI
DI VISITATORI**

GIAMPIERO VALENZA

B

envenuti nel futuro, mentre il mondo s'ingrigisce per guerre e crisi internazionali. Il 13 aprile a Osaka, in Giappone, si aprirà l'Expo: sei mesi, 184 giorni in totale (i bat-

tenti chiuderanno il 13 ottobre), nel corso del quale l'intero pianeta parlerà di sviluppo, di sostenibilità, di qualità della vita. E - perché no? - anche di pace. Il motto dell'esposizione è "Delineare la società del futuro per le nostre vite". Ci saranno 161 Paesi. E altri spazi saranno dei privati: delle grandi multinazionali della tecnologia, ma anche di realtà come Cartier che ha voluto dedicarlo alle donne e alle pari opportunità.

LA VISITA

L'area dell'Expo è nei 155 ettari dell'isola artificiale di Yumeshima: è la prima esposizione universale che, in sostanza, si tiene in mare. L'area del padiglione è circon-



data dal "Grand ring", il grande anello di legno (che ha una circonferenza di 2 chilometri), che permette una passeggiata a 20 metri di altezza e che è stata realizzata usando una fusione tra metodi edilizi moderni e tradizionali tra cui anche le giunzioni Nuki, tipiche delle costruzioni dei templi e dei santuari giapponesi. L'opera ha ricevuto il riconoscimento del Guinness dei primati come la più grande struttura architettonica di legno. L'anello rappresenta la filosofia dell'Expo e il suo motto: "Uniti nella diversità". All'ingresso, poi, la Hall con un tetto circolare luccicante d'oro che ricorda la Torre del sole dell'esposizione di Osaka del 1970, anno in cui si tenne la prima Expo in Asia e che divenne il simbolo della rapida crescita economica del Giappone. C'è una grandissima attesa anche perché durante le esposizioni universali sono state sempre presentate grandi innovazioni tecnologiche: accadde nel 1853 a New York quando il mondo conobbe per la prima volta l'ascensore, e poi a Filadelfia, nel 1876, con il telefono. A Osaka, nel 1970, fu la volta dei telefoni senza filo, delle auto elettriche, dei tapis roulant.

IPADIGLIONI

Ogni nazione cerca di presentarsi al meglio, con padiglioni progettati per cercare di attrarre non solo il turismo ma anche gli investitori internazionali. Il design del padiglione australiano celebra la fioritura dell'eucalipto e simboleggia la vivacità e la diversità del Paese. L'Austria, invece, ha una grande scultura a spirale che si eleva verso il cielo: sarà una partitura musicale costruita con assi di legno. Un omaggio alla creatività e alla musica. Il concetto del padiglione del Canada è invece quello della rigenerazione ed è ispirato allo scioglimento dei corsi d'acqua ghiacciati all'inizio della primavera. L'architettura esterna rappresenta un fenomeno naturale che si verifica in Canada, l'ice jam, che avviene quando il ghiaccio sulla superficie di un fiume si scioglie e scorre. Si avrà invece l'impressione di entrare in un rotolo di carta in bambù nel padiglione cinese. Con lo stesso materiale si va poi in Malaysia: qui si evoca l'eleganza fluida del tessuto iconico del songket. Al calare della notte, il padiglione si trasforma e proietta un bagliore che rispecchia l'opulenza scintillante dei fili d'oro e d'argento. Come messaggio di speranza per un futuro resiliente, il design del padiglione dei Paesi Bassi vede al centro un grande sole artificiale. Vuole essere la prova che un futuro è possibile grazie a un mondo basato su collaborazione, dialogo e sull'energia pulita, illimitata e accessibile. Le note di Fryderyk Chopin risuonano nella sala concerti del padiglione polacco. La Svizzera si presen-

ta con uno spazio realizzato da sfere interconnesse: si entra in un'area ultraleggera (da appena 400 chili in totale), che avrà come testimonial di eccezione Heidi, il personaggio della serie giapponese a cartoni animati ambientata proprio sulle Alpi svizzere. Una mezzaluna e una stella illuminate sopra l'ingresso del padiglione turco evidenzia l'orgoglio nazionale. All'interno c'è un'esclusiva installazione di alberi ricoperti di boro, a simboleggiare le ricche riserve del Paese dell'elemento chimico usato nei reattori nucleari, per le attrezzature aerospaziali, per le diverse produzioni industriali. Sembrerà di entrare in un canyon nel padiglione degli Usa: due schermi Led giganti proiettano le immagini iconiche degli Stati Uniti.

COSA CI SARÀ

Il Giappone sfodera il suo migliore biglietto da visita: la tecnologia. Imprese, università e centri di ricerca daranno l'occasione di aprire una porta nel futuro. Si comincia con le auto volanti: piccoli mezzi che permettono di arrivare saltando il traffico dei veicoli terrestri e che saranno presenti solo con voli dimostrativi. E poi ci sono gli ologrammi che si potranno toccare: grazie a un'intesa tra Niterra e l'Università di Tokyo si presenta un dispositivo che usa una tecnologia a ultrasuoni per toccare immagini che altrimenti sarebbero impalpabili. Ci sono anche giganti paperele gonfiabili (come quelle, molto più piccole, che i bimbi usano nelle vasche da bagno) che possono trasformare le onde del mare in energia. Nel padiglione dedicato alle politiche della salute, le microalghe vengono invece descritte come il cibo del futuro. Proprio le alghe (che nel padiglione giapponese vengono presentate da Hello Kitty), permettono di produrre bioplastiche che diventano poi sgabelli grazie alle stampanti 3D. E a Osaka ci sono le piante bioluminescenti: sì, avranno foglie in grado di illuminarsi al buio. Alcune piante di tabacco sono state ingegnerizzate con geni di funghi e ora hanno foglie lucenti. L'idea è quella di arrivare in un prossimo futuro ad avere alberi dalle foglie luminose da mettere lungo le strade delle città per la riduzione dell'uso di energia elettrica. Da alcune ricerche condotte proprio a Osaka arriva un cuore pulsante realizzato da cellule staminali. E le novità non finiscono qui. Il governo giapponese ha intenzione di voler esporre un meteorite (uno dei più grandi al mondo) raccolto da una spedizione giapponese in Antartide nel 2000. Sarebbe, secondo gli studiosi, un reperto del suolo marziano che indicherebbe la presenza, in passato, di acqua sul pianeta rosso.

INUMERI

Gli organizzatori puntano a superare le 28 milioni di visite. In questi mesi la campagna di vendita dei biglietti è un po' sottotono: dell'obiettivo di 14 milioni di ticket venduti al 5 marzo ne erano stati prenotati poco più di 8 milioni (meno del 60%). Comunque, sarà un'occasione ghiotta per l'economia giapponese. Secondo uno studio del Resona Research Institute, sul territorio cadranno spese per un trilione di yen tra viaggi, biglietti di trasporto, ristoranti, alloggi: più di 6 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PAESI BASSI

UN GRANDE SOLE PER L'AVVENIRE GREEN



I Paesi Bassi hanno realizzato un grande sole luminoso al centro del loro padiglione. Un'occasione per focalizzare l'attenzione sul tema dell'energia e della sostenibilità ma anche sulla responsabilità dell'uomo proprio nella gestione delle risorse del pianeta.

LA RICERCA

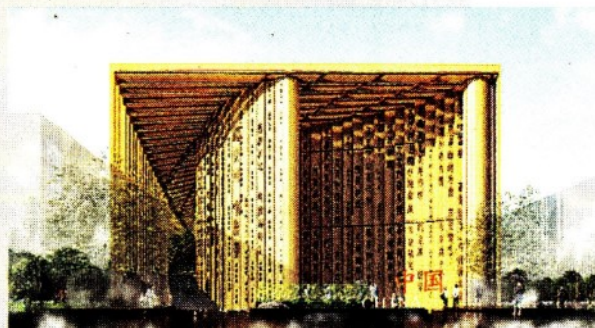
PIANTE FLUORESCENTI ILLUMINERANNO LE VIE



I primi esemplari di piante fluorescenti saranno presentati a Osaka. Le foglie si illuminano al buio grazie a una modifica genetica. Secondo gli sviluppatori giapponesi in un prossimo futuro potranno essere realizzati alberi in grado di dare luce ai viali delle città.

LA CINA

UN PERCORSO CHE INIZIA ENTRANDO IN UN LIBRO



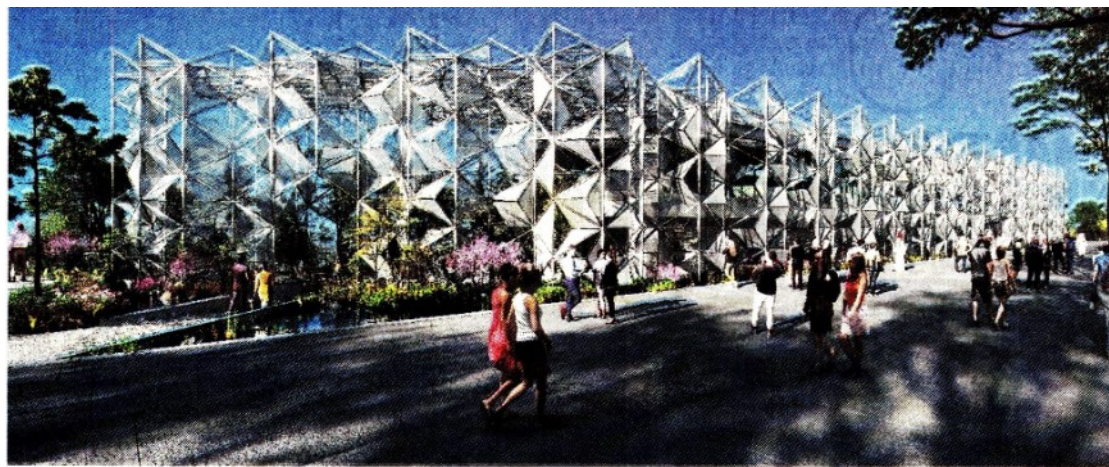
Il padiglione cinese permette di fare un tuffo nella tradizione: incorpora elementi di bambù, libri antichi e caratteri cinesi. Il concetto che è alla base è quello legato alla sostenibilità e a un approccio che punta sull'armonia tra il genere umano e la natura.

L'INNOVAZIONE

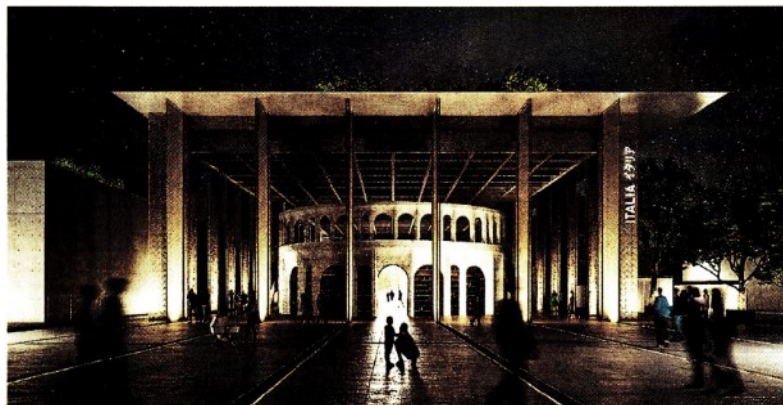
LA REALTÀ VIRTUALE CHE SI PUÒ TOCCARE



Nell'Expo di Osaka si vivranno moltissime esperienze con realtà virtuale. I visori saranno centrali. Alcuni centri di ricerca del Giappone presenteranno anche un sistema che permetterà di avere le stesse sensazioni tattili della vita reale toccando gli ologrammi.



In alto, il Grand ring: il grande anello lungo due chilometri che avrà al suo interno i padiglioni dell'Expo di Osaka. Sotto, uno dei rendering del padiglione Cartier. Saranno 161 i Paesi che parteciperanno presentando le loro innovazioni



Sopra, come sarà il Padiglione Italia. Sotto, l'Atlante Farnese